



DIRITTI E TUTELE LAVORATIVE DOPO UN ICTUS

Dopo un ictus, una delle paure più grandi riguarda il lavoro: posso continuare? Perderò il posto? Ho delle protezioni?

In Italia è prevista una rete articolata di diritti, strumenti di tutela e servizi di supporto pensati proprio per le persone che, a causa di una condizione di salute, vedono ridotta la propria capacità lavorativa.

Non si tratta solo di assistenza economica, ma anche di diritto al lavoro in condizioni compatibili con la propria salute, di possibilità di reinserimento, adattamento delle mansioni, percorsi personalizzati e protezioni contro la discriminazione. Tuttavia, **queste opportunità non si attivano automaticamente**: è fondamentale conoscere quali riconoscimenti richiedere, a quali uffici rivolgersi e quali percorsi seguire.

Riconoscimento della disabilità e percentuale di invalidità

Per attivare molte delle tutele lavorative a disposizione di chi ha avuto un ictus è necessario ottenere il **riconoscimento di invalidità civile da parte dell'INPS** tramite opportuna documentazione medica. Il verbale INPS riportante la percentuale di invalidità indica quanto la capacità lavorativa è ridotta.

Quando l'ictus determina una **riduzione di capacità lavorativa $\geq 45\%$** , si può accedere a strumenti di tutela e inserimento lavorativo come quelli previsti dalla **Legge 68/99**.

Legge 68/99 – “Norme per il diritto al lavoro dei disabili”

La legge 68/99 è la norma più importante per il lavoro delle persone con disabilità.
Prevede:

-  **Collocamento mirato**
È un percorso di inserimento lavorativo personalizzato basato sulle capacità lavorative residue.
-  **Obbligo di quota di assunzione per datori di lavoro con più di 15 dipendenti**
Le imprese di una certa dimensione devono assumere un numero minimo di persone appartenenti alle categorie protette (inclusi disabili con riduzione di capacità lavorativa significativa).
-  **Divieto di discriminazione e “reasonable accommodations”**
La legge italiana (e la giurisprudenza recente) richiede ai datori di lavoro l'adozione di misure ragionevoli per adattare l'ambiente o le mansioni, così da consentire alla persona di lavorare in condizioni eque (es. possibilità di telelavoro, strumenti di compensazione ecc.).



Requisiti per iscriversi al collocamento mirato:

- verbale di invalidità civile con riduzione capacità lavorativa $\geq 45\%$, oppure
- invalidità del lavoro con riduzione abilità lavorativa $> 33\%$ certificata dall'INAIL oppure
- altre categorie protette con invalidità specifiche

In Friuli Venezia Giulia il collocamento mirato è **gestito dai Centri Per l'Impiego**. Se vuoi iscriverti, devi presentarti al Centro per l'Impiego **della provincia di residenza** (Trieste, Udine, Pordenone, Gorizia) con documentazione e verbale di invalidità.
